

**DICHIARAZIONE
SULLA POLITICA MatriarCALE**

il 2 ottobre 2005, al

Secondo Congresso Mondiale sugli Studi Matriarcali
San Marcos, Texas/USA

1. Cosa si intende per politica matriarcale?

Dr. Heide Goettner-Abendroth (Germania)

“Che cosa si intende per politica matriarcale? Essa si basa sui Moderni Studi Matriarcali e ha come obiettivo la creazione di un’economia egualitaria e di una società pacifica. Le società matriarcali con i loro paradigmi esistenti da millenni ci dimostrano come ci si possa arrivare. Nell’intento di garantire una buona vita per tutti, l’economia, la politica, l’organizzazione sociale e la spiritualità delle società matriarcali sono elementi inscindibili.

A livello economico, i matriarcati ci insegnano a sviluppare una nuova economia di sussistenza basata su unità locali e regionali. Questo tipo di economia rende indipendenti e crea inoltre delle sfere che seguono l’economia del dono. In queste strutture economiche sono le donne ad agire perché la regionalizzazione sotto la guida delle donne rappresenta una via che porta all’economia matriarcale.

A livello sociale, possiamo apprendere dai matriarcati come creare e promuovere delle comunità che si fondano sull’affinità spirituale. Queste comunità nascono sulla base di una comunità di carattere spirituale-filosofico tra i membri che si considerano legati tra loro per affinità elettive. Essi formano un matri-clan simbolico. Si chiama “matri-clan” perché viene iniziato, creato e gestito da donne. Sono le esigenze delle donne e dei bambini a costituire i valori più importanti poiché rappresentano il futuro dell’umanità. Gli uomini vengono integrati come partner equivalenti.

A livello politico, il principio del consenso è di massima importanza per una società veramente egualitaria perché costituisce la base per la costruzione di nuove comunità matriarcali. Sono i matri-clan a prendere le decisioni effettive e questo vale anche quando il principio del consenso viene esteso a livello locale e regionale.

A livello culturale, i matriarcati ci insegnano di superare tutte le religioni gerarchiche con la pretesa della verità assoluta. Dobbiamo, invece, considerare il mondo come sacro, per amarlo e per proteggerlo. Perché tutto nel mondo è divino. La spiritualità matriarcale include la tolleranza matriarcale: Non bisogna “credere” a nulla, e non esistono dogmi di nessun tipo. Si tratta, invece, di partecipare alla continua e multiforme celebrazione della vita e di tutto il mondo visibile.

In questa maniera possiamo costruire “modelli matriarcali” funzionanti che rappresentano le componenti per un nuovo ordine sociale umano.” www.hagia.de

Comune dichiarazione politica

letta da Genevieve Vaughan

“La politica matriarcale internazionale rigetta la predominanza patriarcale e capitalistica dei bianchi che porta alla generalizzazione e alla globalizzazione della miseria. Essa sta per l’uguaglianza, la molteplicità e l’economia del cuore. Esistono ancora tante società matriarcali in tutto il mondo, che rappresentano un modello alternativo nel rispetto della vita, rivolto contro il capitalismo predatore patriarcale.

Il movimento per la sopravvivenza delle culture etniche dovrebbe riconoscere la particolarità e il significato delle società matriarcali e il loro contributo per la guarigione spirituale e materiale del mondo, invece di attaccarle ancora oggi con ondate colonizzatrici continue. La

multinazionale WalMart, per esempio, si sta consolidando in Juchitàn dove i mercati, che sono inseriti in contesti e pratiche che rispettano la vita, vengono controllati dalle donne. WalMart cerca di assorbire questi mercati per eliminarli. Questo colonialismo economico seduce con la pretesa del progresso la gente a lasciare le loro preziose acquisizioni in favore di false promesse di posti lavoro e di una vita migliore.

In reciproco rispetto e stima per la nostra diversità, invitiamo tutte le donne ad impegnarsi politicamente per la sopravvivenza delle attuali società matriarcali, e di intendersi loro stesse come persone matriarcali imprigionate nella trappola del capitalismo patriarcale.

Ci opponiamo ad ogni politica da parte di governi e multinazionali, che deruba altri popoli della loro eredità economica e spirituale, il tesoro delle lingue indigene compreso. Il patriarcato capitalistico infrange le leggi di Madre Natura conquistando luoghi sacri e saccheggiando la diversità biologica, che i popoli indigeni hanno preservato per millenni, e che è stata alla base della loro sopravvivenza. Dichiariamo un'azione etica strappare il mais geneticamente manipolato ed eliminarlo. E assistiamo con solidarietà le nostre sorelle ovunque si stiano battendo per un'etica matriarcale che smascheri le bugie del patriarcato e le respinga. Queste bugie consistono nel mascherare lo sfruttamento come un bene e la diffusione della morte come la creazione della vita! Noi siamo ben consapevoli della differenza!"

2. Tre diverse prospettive sulla politica matriarcale

2.1. La prospettiva di chi si occupa di studi matriarcali

Le prese di posizione fanno riferimento:

- allo sviluppo dei Moderni Studi Matriarcali come una nuova scienza socio-culturale che contiene il progetto di una nuova società basata sull'equità e sulla pace;
- alle strategie di ricerca per la costruzione e la diffusione di un nuovo paradigma e la creazione contemporanea di una "comunità scientifica" alternativa attraverso la collaborazione e il networking;
- ai progetti per la formazione futura; per esempio, l'introduzione di questo nuovo campo dello scibile nelle scuole elementari e secondarie e nelle università.

Prof. Veronika Bennholdt-Thomsen (Germania)

“La globalizzazione economica è un progetto del grande capitale internazionale e dei suoi adepti. L'intento è di creare un unico punto di vista in tutto il mondo che sostenga il profitto come supporto di vita. Gli studi matriarcali sono determinanti nell'opposizione contro questo stravolgimento dei valori umani. I suoi studi svelano i principi sociali che creano e promuovono un'economia etica e una società pacifica nel passato e nel presente. Essi illustrano l'aspetto che avevano l'economia, la società e un mondo che seguiva il modello materno, e inoltre come ci possiamo nuovamente arrivare. Sono ancora le donne a dare vita ai bambini, sono loro ad avere figlie, e i figli a loro volta hanno delle madri. Questa è la garanzia che la compassione e la cura non saranno mai completamente estinte. In ogni caso dobbiamo essere consapevoli della grande dimensione sociale, culturale ed economica della maternità così come anche delle sue contraddizioni. Gli studi matriarcali contribuiscono a queste conoscenze.”

Genevieve Vaughan (USA / Italia)

“E’ importante includere l’idea dell’economia del dono negli studi matriarcali perché ci dà una prospettiva dalla quale è possibile criticare il mercato e il capitalismo patriarcale. Ci dà anche una spiegazione dei valori materni come sovrastruttura per una struttura economica alternativa. Come donne all’interno del capitalismo patriarcale ci possiamo considerare come matriarche, che sono state derubate della loro cultura e delle loro strutture sociali, ma che continuano a praticare l’economia del dono interiorizzando i suoi valori, almeno in una certa misura. Attraverso questa capacità possiamo allearci con le nostre sorelle indigene per erigerci contro l’economia dell’odio e del dominio – ovunque questo sia necessario.”

Prof. Claudia von Werlhof (Austria)

“Il patriarcato ebbe inizio con la guerra. Con il patriarcato capitalistico, questo sistema è diventato un globale sistema di guerra che sta distruggendo la vita sulla terra. Se vogliamo avere una possibilità per costruire una civiltà postpatriarcale dobbiamo fermare il patriarcato iniziando a escluderlo da noi stesse! Altrimenti non avremo la forza necessaria per gettare il patriarcato fuori dal mondo.”

Prof. Ruxian Yan (Cina)

“Nei tempi più antichi gli istinti materni hanno formato l’umanità. Nel futuro saranno gli istinti materni a portare alla nobilitazione dell’umanità.”

Dr. Xiaoxing Liu (Cina)

“L’esistenza di società matrilineari attuali dimostra che è possibile per la specie umana condurre realmente una vita creativa e umana in contemporanea con il mondo moderno. Gli studi matriarcali ci aiuteranno a riconoscere un modo di vivere migliore e a sceglierlo.”

Dr. Carolyn Heath (Gran Bretagna)

“La razionalità (logos) e l’intuizione (mythos) sono due dimensioni complementari dello spirito. Nel mondo occidentale, l’intuizione è stata sacrificata alla razionalità. È necessario ristabilire l’equilibrio facendo attenzione al modo in cui razionalità e intuizione possano complementarsi reciprocamente in ogni essere umano.

I popoli indigeni che non conoscono una gerarchia dei generi possono indicare al mondo occidentale un modello funzionante per una società armonica. Un modello in cui le forze tra uomini e donne siano equilibrate: ‘Non uguali e omogenee ma diverse ed equivalenti.’ (Labouvie-Vief, 1994)“

Dr. Karen Smith (USA / Svizzera)

“Gran parte degli studi matriarcali deve ringraziare le culture matriarcali ancora esistenti. Queste culture sono state create e conservate nel corso di millenni da popoli indigeni circondati da culture che li hanno minacciati e oppressi. Hanno vissuto grandi fatiche, sofferenze infinite e un tentato genocidio per proteggere e difendere proprio quelle tradizioni che come studiosi consideriamo così importanti per il nostro lavoro.

Per rispettare la nostra responsabilità verso queste culture, chi si occupa attualmente degli studi matriarcali dovrebbe stare vicino a questi popoli e proteggerli in qualunque maniera da loro proposta.”

Cécile Keller, medica e guaritrice (Svizzera)

“I Moderni Studi Matriarcali offrono una nuova prospettiva su campi particolari, come la medicina matriarcale. La medicina matriarcale cura l’uomo nella sua interezza includendone il contesto sociale, il mondo naturale e il cosmo intero per contribuire così non soltanto al benessere individuale ma al benessere dell’intera società.”

Prof. Peggy Reeves Sanday (USA)

“Gli studi matriarcali devono ascoltare le voci dei popoli indigeni per permetterci di capire sia l’unità sia la diversità nella pratica matriarcale delle loro strutture sociali e della loro visione del mondo.”

Antje Olowaili, pittrice e autrice (Germania)

“Madre Terra non è di nostra proprietà. Noi apparteniamo a lei perché essa ci ha generato. È per questo che dobbiamo condividere i suoi frutti con tutti gli uomini e con tutti gli animali. È importante condividere perché siamo tutti sorelle e fratelli.

Tutta la natura è femminile, e per questo deve essere protetta così come devono essere protette le donne. La natura e le donne sono identiche. Si può, quindi, osservare come chi onora Madre Terra rispetta anche la sua immagine e la protegge.”

Vicki Noble (USA)

“Sapere dell’esistenza di società matriarcali del passato ci ancora in una base biologica per un’evoluzione pacifica dell’uomo che si organizza intorno al femminile. Riconoscere la presenza di culture matriarcali ancora esistenti nel nostro tempo rinforza la nostra fiducia nella natura umana e ci procura il modello alternativo di cui abbiamo urgentemente bisogno per stimolare la nostra immaginazione collettiva. Andiamo avanti con convinzione e coraggio per rompere con le tradizioni patriarcali e per creare nuove forme che venerino i processi naturali e le sacre conoscenze delle donne e della natura.”

Dr. Susan Carter (USA)

“Questo secondo congresso mondiale mi incoraggia nella convinzione che sia più importante che mai diffondere nel mondo cosa abbiamo condiviso qui. Qui abbiamo collegato i nostri studi accademici all’interno degli studi matriarcali con le nostre personali storie di vita nelle attuali società matriarcali per poi intrecciarli con il nostro desiderio più profondo: rendere palese l’applicazione pratica di queste conoscenze per un cambiamento sociale a livello planetario. Così ognuna di noi può creare individualmente e collettivamente un mondo in cui tutte le creature prosperino.”

Prof. Annette Kuhn (Germania)

“Il mio obiettivo principale è mostrare la continuità del potere femminile nella storia. Questo intento include la ridefinizione di ‘potere’ con termini matriarcali e un doppio sguardo sulla storia per valutare il potere creativo, mentale ed etico delle donne all’interno del nostro mondo simbolico e sociale che dobbiamo considerare sullo sfondo dei tentativi patriarcali di appropriazione”

Dr. James de Meo (USA)

“Lo studio di società matriarcali e patriarcali deve proseguire su una base scientifica ed oggettiva per poter distinguere al meglio il mito dai fatti. Le valutazioni culturale comparative che permettono una visione completa di pratiche specifiche, sono un esempio per un indicatore oggettivo. La pretesa che una società matriarcale sia auspicabile o migliore di un altro modello sociale, deve partire da una descrizione chiara e dettagliata di ciò che apprezziamo in una società: uno stato più alto delle donne, una maggiore libertà generale per tutti, poca violenza, l'assenza di tutte le forme di crudeli mutilazioni sessuali ecc. Soltanto attraverso un tale critico approccio scientifico e oggettivo, lo studio delle società matriarcali può superare con successo il blocco accademico ed essere utile al mondo.”

Marguerite Rigoglioso (USA)

“Questo Secondo Congresso Mondiale sugli Studi Matriarcali conferma che i matriarcati esistono nel presente come ordine sociale reale e valido. I nostri studi comuni sulla storia, la mitologia, l'iconografia e la linguistica procurano un'evidenza sempre più convincente che il matriarcato è stato l'ordine sociale originario dell'umanità. Il matriarcato come sistema sociale possiede una natura maggiormente positiva e intera, rispetto all'attuale sistema sociale patriarcale dominante la maggior parte del mondo. I contenuti formativi riguardo al matriarcato devono quindi essere diffusi in tutto il mondo.”

Dr. Kaarina Kailo (Finlandia)

“Per creare un terreno fertile per delle società pacifiche post-patriarcali dobbiamo smascherare il terribile sistema di “onore” e “vergogna” che rappresenta l'ancora psicologica delle relazioni asimmetriche e violente tra i generi. Attribuendo “onore” al controllo violento della sessualità e della vita delle donne, questo sistema sostiene la guerra e l'oppressione. Dobbiamo assumere concetti matristici dell'onore che si basano sulla sostenibilità ecologica, sociale, culturale e biologica così come sull'economia del dono e sui principi favorevoli alla vita ed egualitari delle culture matriarcali che devono essere adeguati ai diversi contesti culturali. Dobbiamo rispondere alle esigenze di Madre Terra.”

Prof. Paola Melchiori (Italia)

“E' importante aggiornare le culture matriarcali, cioè identificare quegli aspetti delle culture matriarcali che ci possono essere di aiuto qui ed ora in questo mondo. Ciò significa confrontare i loro concetti di base e le loro pratiche con quelli del femminismo moderno per capire se le idee sono compatibili o conflittuali. Il collegamento e il confronto critico delle conoscenze e della pratica del femminismo, degli studi matriarcali e delle donne indigene possono essere un enorme aiuto per immaginare una nuova società. Oggi questi campi teorici e pratici sono ancora tanto invisibili quanto sarebbero importanti per i nuovi movimenti sociali – per esempio per i social forum e per il movimento indigeno.”

Dr. Heide Goettner-Abendroth (Germania)

“Nonostante tutte le critiche e le ostilità non si può tornare indietro nel tempo e ignorare i risultati dei Moderni Studi Matriarcali che ci hanno reso accessibile una forma sociale equilibrata, egualitaria e profondamente pacifica non avente bisogno di ricorrere ad invenzioni distruttive quali la guerra di conquista e le norme dominanti. Per questo sono convinta che il matriarcato sarà vincente nella lotta per un mondo umano.”

Michael Dames (Gran Bretagna)

“Quello che io posso offrire, è una manciata di humus o terriccio. L’humus può essere considerato il quinto elemento nel quale si fondono l’aria, il fuoco, l’acqua e la terra per creare il letto di semina di una nuova vita e di una nuova speranza. In maniera simile possono uomini e donne in contrapposizione tra loro trovare su queste fondamenta un accordo e trasformare le rigide distinzioni in amore.”

2.2. La prospettiva di studiose e studiosi indigeni provenienti da società matriarcali di vari continenti

Gli interventi fanno riferimento:

- al significato dei Moderni Studi Matriarcali per i popoli indigeni nel senso che questi studi rivelano la struttura profonda delle tradizionali società matriarcali in tutto il mondo;
- all’idea di paradigmi matriarcali come modelli per una futura società pacifica;
- all’intensificazione della critica di paradigmi patriarcali dei quali i popoli indigeni hanno sofferto in passato e soffrono tuttora;
- al rafforzamento del networking indigeno e degli obiettivi politici.

Dr. Barbara Alice Mann, del Clan dell’Orso degli Ohio Seneca, Irochesi (USA)

“Per i popoli indigeni di culture matriarcali, ha un effetto estremamente demoralizzante vedersi la loro storia millenaria ignorata, taciuta o minimizzata da affermazioni accademiche che descrivono l’oppressione da parte del patriarcato come “un dato di fatto” che esiste “dall’inizio del tempo”. E questo nonostante il fatto che le loro stesse culture potrebbero senz’altro servire come modelli conosciuti e riconoscibili per delle società che si basano sulla cooperazione nel rispetto reciproco! Considerare tacitamente il patriarcato e il dominio come “la norma”, significa sabotare gli sforzi di introdurre legittimamente modelli alternativi. Gli studi matriarcali devono, quindi, prima studiare e documentare al meglio i modelli conosciuti di culture aperte, egalarie e partecipatorie nelle quali si pratica la condivisione. Di questo fanno parte anche gli indicatori di dominio, oppressione e patriarcato come paradigmi puramente secondari e non-creativi.”

Dr. Wilhelmina J. Donkoh, Akan, Ghana (Africa Occidentale)

“Gli studi matriarcali ci procurano uno strumento positivo e esaltante per l’analisi delle società matriarcali. Come strumento scientifico e analitico, questi studi rendono espliciti i valori positivi impliciti a tali sistemi, senza respingere altri elementi che hanno altresì ereditato. Attraverso il mezzo degli studi matriarcali, le società matricentriche diventano soggetto del discorso del pensiero dominante invece di essere trattate come subcultura.”

Dr. Malika Grashoff, Berbera, Kabylei (Algeria/Francia/Germania)

“Le discipline sociologiche dovrebbero arrivare ad un consenso sulla definizione del patriarcato e delle sue strutture. È importante avere una collaborazione interdisciplinare maggiore con i popoli indigeni riguardo agli studi matriarcali. Deve essere riconosciuto che la base della vita è femminile e che la capacità delle donne di partorire i figli deve essere protetta. Non dobbiamo permettere alla tecnologia riproduttiva di sostituire le madri.”

Dr. Savithri Shanker de Turreil, Nayar, Kerala (Southwest India)

“Lasciateci essere profondamente consapevoli dell’istinto alla conservazione e alla cura e venerarlo in ogni momento dando retta all’intuizione che nasce da questo istinto. Lasciateci inoltre fare del nostro meglio per invitare, stimolare e incitare di continuo tutti gli uomini, maschi e femmine, del nostro personale universo a considerare questo istinto di conservazione e di cura come il nostro principio di vita e come il nostro motto permanente per ogni tipo d’azione.”

Patricia Mukhim, Khasi, Meghalaya (India nordorientale)

“Abbiamo appena scoperto la nostra eredità comune e le nostre antenate comuni. Dobbiamo metterci insieme per sostenerci a vicenda. Aiutateci a fermare la Banca Mondiale e le altre istituzioni finanziarie per non permettere loro di sfruttarci ulteriormente. Questo è un appello diretto a tutte voi!”

Dr Usria Dhavida, Minangkabau, Sumatra (Indonesia)

“Significa veramente tanto venire a questa conferenza. Perché abbiamo potuto incontrare gente diversa proveniente da popoli di questo mondo e abbiamo potuto parlare di donne/madri e di studi matriarcali. Per me è un bene conoscere le differenze in maniera da poter ottenere tante informazioni che prima non avevamo. In futuro dovremmo estendere questo programma a mostre sulle nostre attività e sui festival delle donne.”

Endri, Minangkabau-Mann, Sumatra (Indonesia)

“Il ruolo della globalizzazione è un grande problema per la mia società, i Minangkabau in Sumatra Occidentale. Oggi ‘l’Adat’, il nostro codice matriarcale, e le nostre usanze, sono ancora forti come anche la religione. Entrambi si sostengono reciprocamente in maniera da contrastare l’influenza negativa della globalizzazione. È importante per i popoli del mondo che si preoccupano delle tradizioni matriarcali, costruire delle barriere contro l’effetto della globalizzazione.”

Rosa Martha Toledo, Juchiteca, Oaxaca (Messico)

“Dobbiamo ricordarci di essere tutte delle dee. C’è il potere in ognuna di noi. Siamo sacre e possenti; è questa la nostra forza. Non c’è bisogno che noi ci difendiamo aggressivamente perché niente ci può ferire o offendere se nel nostro nucleo siamo forti. Amiamo la vita, accettiamo la gioia e il dolore come le due facce della stessa medaglia. Non vogliamo la guerra perché non crediamo nella violenza come via per la pace. Vogliamo un mondo nel quale le nostre figlie e i nostri figli possano crescere sani e felici.”

Mariela de la Ossa, Kuna, Kuna Yala (Panama)

“Dopo aver sentito le esperienze di altre culture sono arrivata alla conclusione che la nostra fondazione Vaquito dovrebbe aiutare a conservare la cultura dei Kuna nelle isole di Kuna Yala. Ho imparato che dobbiamo impedire alla cultura e alla formazione occidentale di dominare le nostre tradizioni e i nostri costumi e ho imparato come prendere una posizione forte per diffondere la nostra cultura a beneficio delle generazioni future.”

Dr. Bernedette Muthien, Khoisan (Sud Africa)

“I matriarcati includono l’interezza, l’armonia e il legame reciproco di tutte le creature. Per questo motivo la scientificità dovrebbe essere rilevante per i gruppi e le comunità attuali del movimento dal basso e in equilibrio con loro – e non con il solito cannibalismo predatore verso una saggezza e sacralità vecchia e infinita. In questa maniera compassionale e rispettosa i Moderni Studi Matriarcali possono essere il movimento rivoluzionario più forte che abbiamo mai avuto. Per me matriarcato significa piuttosto ‘ama il tuo sé e gli altri come incarnazione del divino’ invece di ‘venera la Dea!’.

Anche se non sono d’accordo con alcune cose che sono state dette qui, è importante non sminuire la persona.”

Gad A. Osafo, guaritore, Akan-Mann, Ghana (Africa Occidentale)

“Io sono una donna e un uomo. Tu sei un uomo e una donna. Entrambe le cose ci rendono umani.

I modelli attuali dello sviluppo globale di stampo patriarcale sono ovviamente perniciosi. Interventi immediati e pubblici che possono fermare e invertire questa tendenza sono quindi di primaria importanza se vogliamo che i nostri nipoti ci riconoscano e ci onorino come i più anziani e come antenati. È cruciale dare consapevolmente più spazio ai matriarcati nello sviluppo globale. Perciò congressi come questo che servono a questo obiettivo dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti per spargere il seme di un futuro migliore.

Kudos per la ‘International Academy HAGIA’! Kudos per il ‘Centro di Studi sull’Economia del Dono’! Viva Heide! Viva Genevieve!”

Dona Enriqueta Contreras, guaritrice e ostetrica, Zapoteca, Oaxaca (Messico)

“Non dovrebbe andar perso il rispetto. Dobbiamo darci da fare per conservare l’uguaglianza dei generi, per non perdere il rispetto. Rispettate tutte le creature, l’animato e l’inanimato, in maniera che il rispetto si raddoppierà anche in altri contesti e per far sì che l’aggressività non prenda il sopravvento. Dobbiamo rispettare i luoghi sacri perché sono sopravvissuti per millenni e dobbiamo sostenere e rinforzare la spiritualità delle donne. Unità, comunità e comunicazione vanno a pari passo con la ricerca della pace e della tranquillità nel recupero dell’ambiente che stiamo cercando.”

Dr. Yvette Abrahams, Khoekhoe, Namibia (Sud Africa)

“Tenendo conto del vasto orientamento degli studi matriarcali, il tema è troppo ampio per rendergli giustizia in poche parole. Posso semplicemente dire cosa faccio io con i miei studi, cioè che sono preoccupata dell’effetto serra. Il Sud Africa sta evidentemente per diventare una delle due zone più aride del mondo, diventerà deserto entro il 2015. Io spero di poter concludere nei prossimi due anni i miei studi su piante del capo orientale e del capo del sud per potermi dedicare in seguito allo studio delle nostre piante del deserto e del semi deserto. In questa maniera sapremo cosa dobbiamo coltivare come cibo. Così facendo mi preparo ai problemi a venire e cerco di conservare il più possibile della nostra cultura matriarcale.”

Hengde Danshilacuo (He Mei), Mosuo, Yunnan (Cina)

“Lasciateci iniziare dove siamo con quello che abbiamo, e fateci fare quello che possiamo!”

2.3. La prospettiva di donne diverse in società patriarcali di tutto il mondo

Le affermazioni fanno riferimento:

- al significato degli studi matriarcali per donne in società patriarcali, nel senso che questi studi illustrano una società completamente diversa da quella in cui siamo abituate a vivere;
- alla loro identità come donne, alle loro idee della storia e alla loro visione del mondo;
- alla loro consapevolezza dei paradigmi matriarcali ancora esistenti nella loro vita e nella vita di altre donne;
- alla creazione di nuovi modelli matriarcali e al loro significato per l'empowerment politico delle donne in generale.

Uschi Madeisky e Gudrun Frank-Wissmann, documentariste (Germania)

“La nostra professione di documentariste ci ha portato in varie società matrilineari/matriarcali. Lì, abbiamo vissuto per la prima volta una consapevolezza matriarcale. Abbiamo ricevuto la nostra seconda socializzazione dai Khasi, dai Jaintia, dai Garo, dai Kunama e dalle donne di Palau. Questo ci ha salvato dall'handicap ereditato dal patriarcato. Ringraziamo dunque le tante madri e sorelle di questi posti. Ma dovevamo anche renderci conto di come tutte queste società vengano costrette dalla missione cristiana supportata da un potente sostegno a rinunciare alle loro radici e ai loro valori. Invitiamo quindi tutte le sorelle a aderire a 'l'associazione per la protezione e la promozione delle società matrilineari/matriarcali'. Perché queste società ci procurano delle conoscenze necessarie per poter vivere in un mondo pacifico.” www.ur-kult-ur.de

Mary Margaret Navar, traduttrice (Texas/USA)

“La vita è piena di elementi sacri: Dalle nuvole dei nostri antenati transitanti nel cielo, a noi, fino alla schiuma su una tazza di cioccolata calda. Prendiamole con rispetto e facciamole entrare con passione nel profondo del nostro cuore, del nostro corpo e della nostra mente per essere nutrite e per averne a sufficienza al fine di nutrire anche gli altri, tramandando con gentilezza e compassione – un mondo, un cuore!”

Lydia Ruyle, artista (USA)

“Le vecchie madri invitano ognuna di noi a essere consapevoli del passato e a voltare la nostra anima verso le immagini e i racconti del femminile divino, della Dea. Se volete cambiare la realtà: fatelo semplicemente! È quello che fanno i vecchi saggi. Non si lamentano, semplicemente agiscono.”

Maria Teresa (Messico)

“Donne assassinate a Juarez! È nostro diritto di nascita vivere in sicurezza ed è anche diritto di nascita delle nostre giovani figlie che sono costrette a lavorare in fabbrica, poter tornare sicure a casa dopo il lavoro. Uscite dalle vostre teste, entrate nei vostri cuori e sosteneteci, siamo donne come voi. Le nostre figlie muoiono. Io chiedo aiuto: Scrivete al governatore del Chihuahua e al presidente Fox, scrivete articoli sui vostri giornali! Il Messico non ci aiuta. Includete il diritto di nascita alla sicurezza nella vostra dichiarazione! Una conferenza delle donne ha l'obbligo di includerlo! Ho imparato che il patriarcato non è universale, ma attualmente l'economia di mercato lo sta per rendere tale.”

Ana Isla, attivista (Perù/Canada)

“Avevamo rimosso di vivere nel patriarcato! Lo sviluppo si è intensificato per diventare un attacco agli ultimi territori indigeni. L’America Latina sta distruggendo la varietà biologica. Il turismo ecologico sta distruggendo ogni luogo religioso ancora rimasto in piedi. Il materiale genetico viene distrutto e i popoli indigeni sono il bersaglio dello sterminio.

Dobbiamo renderci conto del legame tra l’oppressione patriarcale e l’oppressione capitalista.”

Amejo Amyot (USA)

“Dichiariamo che l’importanza dell’artigianato tradizionale dev’essere notata, riconosciuta e apprezzata come la relazione più profonda con la sapienza intuitiva e con Madre Terra. Scrivete una dichiarazione che possiamo portare alle donne e ai bambini nelle scuole!”

Beebe Frazer, ostetrica (USA)

“Io dichiaro che ogni neonato ha il diritto di essere accolto in un cerchio di amore e tenerezza – invece che in un ambiente di macchine e monitor con l’onnipotente paura del dolore e della malattia.

Io dichiaro che ogni donna ha il diritto di sentire la forza divina dei suoi misteri del sangue di menarca, mestruazione, parto e menopausa.

Io dichiaro che le sacre cerimonie della nascita e della morte devono essere restituite alle donne così com’è stato ed è ancora nelle culture matriarcali.”

Frieda Werden, radio femminista WINGS (Canada)

“La comunicazione e i racconti sono invenzioni e doni materni nonché un diritto umano di tutti i popoli. Ci opponiamo al fatto che la telecomunicazione globale venga usata per mettere al mondo una monocultura di racconti patriarcali che presentano l’accumulazione di denaro e la violenza come esempio.”

Relatrice ignota

“Siccome noi – ognuna a modo suo – lavoriamo per portare l’idea del matriarcato nella coscienza collettiva, opponiamoci ovunque al patriarcato con l’espressione dell’amore, della creatività e della gioia! Una celebrazione possente della vita è un’arma assai efficace nelle mani delle moderne e pacifiche guerriere amazzoni.”

Caresse Bennett (USA)

“Dichiariamo che non è più accettabile che un qualunque essere umano si definisca come più alto rispetto ad un altro. Così come non è più accettabile denominare una qualunque persona sfruttabile, che sia essa diversamente abile, di un’altra razza, una persona vecchia, una donna o di qualsiasi altro gruppo.

Creeremo reti e alleanze tra donne e uomini di tutte le nazioni che amano e rispettano il divino femminile e che vivono secondo questi principi. E che siano decisi a creare modelli economici positivi e di successo che ci aiutano a capire che le alternative esistono.

Dichiariamo di rispettare la saggezza dei popoli indigeni di tutto il mondo, la quale ci aiuta a creare questi nuovi modelli.”

Jean Hamilton (USA)

“Concordo sul fatto che il capitalismo globale e l’economia di mercato sono un risultato del patriarcato. Dobbiamo acuire i sensi sull’urgenza con la quale ci opponiamo alla diffusione degli effetti dannosi del capitalismo globale sia sulla terra (per esempio il riscaldamento globale) sia per le altre culture e per il benessere dei popoli indigeni.

Le culture matriarcali hanno in mano la chiave per poter aiutare tutti noi. Impariamo come preservare questa conoscenza: come semplificare, ridimensionare e vivere la nostra vita in maniera più sostenibile, come creare spazi femminili e delle vere e proprie comunità. Poiché le esistenti società patriarcali (qui negli USA) iniziano a disgregarsi. E per questo io credo che dobbiamo allo stesso tempo teorizzare e agire. Quello che facciamo adesso è urgente! La mia strada è creare nel New Mexico terreno per donne e una comunità femminile.”

Maria Suarez, radio femminista FIRE (Costa Rica)

“Il senso di questo congresso è farci incontrare. Le ricerche accademiche presentate in questa sede dovrebbero essere trasmesse anche alla gente fuori.

Un altro punto: Nel matriarcato il corpo era centrale, nel patriarcato viene denigrato. Il culto della bellezza e gli affari con esso sono anche una nuova forma di colonizzazione. Questo ha un effetto profondo sulla divisione tra le donne. Il patriarcato ammala le donne in varie forme così che una parte della nostra lotta deve essere la nostra guarigione. La pura lotta politica può facilmente sfinirci; perciò dobbiamo guarire noi stesse. Per questo motivo esistono anche in Costa Rica dei collettivi per la salute femminile.”

www.fire.or.cr

Peggy Reeves Sanday, antropologa (USA)

“Dobbiamo dire la verità ai potenti. Ho scritto un libro sul sesso e i privilegi nell’ambito delle università. Non possiamo cambiare le circostanze facendo le carine. Io ho trovato la forza di dire la verità dai Minangkabau, e in quello che ho imparato da loro. Perciò vorrei fare un film popolare su questo tema.”

Jeanne Johnson (USA)

“Usciamo passo dopo passo dal patriarcato!
Ognuna è forte lì dove si trova. Ognuna insegna a sua volta ad un’altra!

Relatrice ignota

“Possiamo creare un gruppo di donne per passeggiare insieme. Questo vuol dire creare degli incontri nel vicinato e scambiare i numeri di telefono. Se poi una vuole uscire per una passeggiata, chiama un numero. Durante queste passeggiate possiamo parlarle del matriarcato.”

Relatrice ignota

“Insegna alle ragazze di essere divine e mostra loro altri modelli positivi di femminilità.”

Annette Kuhn, storica (Germania)

“Non credete a quello che sta scritto nei libri di storia! Insegnate quello che avete imparato attraverso la vostra esperienza! Il matriarcato è la forza che tiene in vita tutto. La vittoria del patriarcato sarebbe la nostra fine. L’economia del dono è la base di tutto quello che facciamo. Io stessa sto costruendo un museo della storia delle donne.”

www.hdfg.de

Linda Christiansen (Canada)

“Cominciate a ricostruire il movimento delle donne! Andate a cercare le forme più mostruose del patriarcato nei vostri comuni e iniziate con la resistenza contro di esse. Non escludete la saggezza di nessuno dei partecipanti. L’informazione, le conoscenze e la saggezza sono diverse dappertutto, per questo motivo fate attenzione alle differenze. Nel Canada abbiamo iniziato a fruire del CEDAW.”

Chiquie Estrada (USA)

“Abbiamo una scuola materna per i bambini dove insegniamo loro la responsabilità e l’ecologia. Appliciamo il modello Montessori che si basa sull’amore materno come anche l’economia del dono e il matriarcato.”

Sally Jacques, coordinatrice del congresso (USA)

“Rimanete nel vostro comune e fatevi conoscere. In questa maniera potete circumnavigare tutte le istituzioni che servono soltanto ad ostacolarvi nell’intento di aiutare persone in difficoltà. Incontratevi per trovare delle strategie su come impegnarvi. Perché ora che Madre Natura sta parlando sarà sempre più necessario.”

Dona Enriquetas Contreras, Zapoteca (Messico)

“Riguardo al parto: Ho assistito per 50 anni alle nascite. Anche mia nonna faceva l’ostetrica e aveva 22 figli. È vissuta 115 anni e nessuno ha dovuto insegnarle come partorire. Parlava una sua propria lingua. Io stessa ho sei figli e nessuno mi deve spiegare come partorire. Siamo noi a decidere per noi stesse e non siamo lo strumento degli altri. La scienza è una cosa, ma l’autocoscienza è un’altra.

La gente paga il medico che così riesce a tenerla dalla parte della malattia. Siamo noi stesse a ridicolizzarci ed è il medico a decidere come dobbiamo partorire. Questa è la violazione di una legge spirituale. Io invito le giovani donne e tutte le madri qui presenti ad impegnarsi da oggi nel compito di iniziare una formazione migliore al centro della loro famiglia.

Dobbiamo essere autentiche, fisicamente e mentalmente, per poter offrire qualcosa agli altri. Abbiamo un cuore che batte, una luce divina e siamo collegate con l’intero universo. È per questo che ci chiamano ‘donne’. Questi valori sono così importanti e non si possono comprare in nessun mercato negli USA. Se vogliamo quindi guarire dalle epidemie dobbiamo combattere contro questa peste che ci ferisce.

L’importanza di questo incontro sta nel fatto che letteralmente ognuna e ognuno qui presente trasmette le nostre parole e in questa maniera tramanda un buon futuro. Così possiamo iniziare a costruire un cambiamento per noi. Nessun vicino rimetterà a posto cosa si è rotto a casa mia. Lo devo fare io nella mia casa – perciò cominciamo con noi stesse! Ogni collaborazione tra noi è sacra, le donne sono un giardino colmo di fiori. Abbiamo bisogno del valore del rispetto reciproco.”

Possa l'esempio delle società matriarcali mostrarci come superare il patriarcato!
Possano le donne indicarci nuovamente la via alle società di pace!

Dicembre 2005

HAGIA. International Academy per i Moderni Studi Matriarcali e la Spiritualità Matriarcale
e il
Centro per gli Studi sull'Economia del Dono